

MARCO STATZU

Erano lacrime mie
(Talvolta posso cogliere un verso)

prefazione di Enzo Bianchi


GRAPHE.IT
edizioni

2018

*Io amo e vivo in silenzio
ma dietro ogni sorriso
nascondo una lacrima di dolore*

JIM MORRISON

La lettura delle poesie di Marco Statzu rimanda con forza a due voci altissime dell'arte e della poesia di Sardegna: anzitutto Maria Lai, colei che, «poetessa amanuense del cucito», è stata capace, nel suo «monumento per i vivi e per i caduti di tutte le guerre», di snodare ventisette chilometri di nastro celeste – simbolo di unione contro tutti gli odi e le divisioni – attraverso le strade del suo paese, Ulassai, i balconi, le porte, i battenti, le case, fino al suo monte più alto, il Gedili. Che cos'è infatti la poesia di Marco Statzu se non questo nastro leggero, aereo, tenace che collega anfratti, sporgenze, aperture, momenti diversi delle nostre vite e del nostro essere, e li fa ascendere verso l'alto?

Accanto a lei Pinuccio Sciola, troppo presto passato da questo mondo al Cielo, e che qui voglio ricordare: la sua musica lieve e potente di pietre, di salsedine, di cosmo, trova in Marco Statzu eco leggera, persistente e fedele.

Erano lacrime mie titola questa raccolta... Lacrime di tribolazione, ma anche lacrime capaci di donare un'iridescenza allo sguardo che rende la visione più

trasparente e luminosa, fino a desiderare che la nostra vita sia «all'altezza delle lacrime», di questo rinnovato battesimo, di questo sguardo penetrante, dolente e compassionevole su persone e cose.

Significativamente, la quarta di copertina riporta queste parole di Marco: «E ancora e sempre / son sospeso / tra disastri e desideri». Se il disastro frantuma la «costellazione» della nostra esistenza, il desiderio la ricompone, la sana, la restituisce, la orienta. «Bose, notte del 21 dicembre 2016» annota accanto a queste parole: Marco ha fatto un anno di sosta a Bose, tempo in cui abbiamo potuto conoscere e apprezzare la sua persona, la sua amabilità e la sua dolcezza, la dedizione e l'attenzione, fino al dono dell'amicizia perseverante. Ha vissuto in mezzo a noi e ha lasciato dietro a sé esattamente quanto ora è evocato dai titoli dei tre capitoli in cui la raccolta si articola: «Sguardi»; «Profumi»; «Tocchi». Vogliono esprimere antidoto a ogni pesantezza, amore dei dettagli, attenzione al minimo battito, semplicità del tratto, eleganza del gesto.

Lungo questi tre capitoli si scioglie in brevi espressioni tutta una sintassi, un vocabolario della mente e del cuore, insomma, della vita, e ogni termine ha la sua peculiare densità: «primavera», «gioisco», «sorriso» (pag. 21), «vedere oltre» (24), «la nuova chiamata» (25), «rinascere dall'intimo» (26), «coraggio per vivere» (27), «ali» (28), «svettare al Cielo» (29) – sempre quest'anelito di verticalità, di salire più in alto! –, «amicizia» (35), «futuro», «viaggio», «meta» (38). Ritorna incessantemente questo movimento insonne, mai domo: «vento» «deserto» «oasi» (44), «rimanere fuoco» (45), «silenzio» (51).

La fede silenziosa, discreta, caparbiamente cercata, nella vita, negli altri, nel Signore è il legame profondo di tutta la raccolta: «... La tua potatura, Signore» (20). Fede che si dilata, tende e approda all'amore: «Ti amo ancora...» (18). Fede che diventa vita, vita che diventa fede: «Zitto tu. E continua a spalare carbone. /... C'è bisogno di te, fuochista, anche se non sali mai sul ponte» (37). Vita che diventa sapienza, abbandono al mistero: «Viene Inverno e viene Primavera. / Ma senza Inverno Primavera non verrà» (42), «sopportare», «trasfondersi» (58).

La raccolta si conclude con «Desiderio esaudito (in forma di haiku)»: gocce di pura luce e speranza per tutti.

Ripongo sul tavolo *Erano lacrime mie* di Marco Statzu, altre letture di questo libro mi attendono, in altre notti... Le poesie di Marco Statzu raggiungono, nel «communicantes in unum», l'arte vera, il dono autentico, che non viene meno: gli siamo veramente grati!

ENZO BIANCHI
fondatore di Bose

Indice

- 5 ENZO BIANCHI, *Prefazione*

SGUARDI

- 13 I preti
14 Chiamami
15 Et Verbum caro
16 Andando in Gregoriana
17 Arrivi
18 Ti amo ancora
19 Abbecedario
20 Tagli primaverili
21 Affinità
22 Giovane fioraio
23 Emergenza
24 Scatenato
25 Sentenza di vita
26 Il mistero della linfa
27 Tradurre in pazienza ogni buon desiderio
28 [Vedo controluce la tela tessuta]
29 [Questi pini maestosi innalzano]
30 Nessuno, Signore!
31 [Tutta la luce del sole]
32 [Se non esci a notte fonda]

PROFUMI

- 35 Pane da spezzare
36 Pasquetta a Gutturu 'e Flumini
37 Fuochista

- 38 Sufficit diei malitia sua
39 [Piove]
40 Prove di primavera
41 Obliterazione
42 Ballata delle foglie cadenti
44 [Sono stato anch'io]
45 Per rimanere fuoco
46 Qui plantat non est aliquid
47 [Potersi aprire]

TOCCHI

- 51 In articulo vitae
52 Sono tornato bambino
53 Brucia il rovetto
54 Giardino di Eden
55 Sua Altezza
56 A Davide
57 In-contro
58 Controcopertina
60 Figlio
61 È nato
62 Via verso casa

DESIDERIO ESAUDITO (in forma di Haiku)

- 65 [È sempre fresca]
65 [Luce da nord]
65 [Anche i cagnetti]
65 [Stella in cielo]